Sabato 21 Maggio 1892

Udine — Anno X — N. 121.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

SE MESSENIA PIANGE....

Ospiterebbe ora l'occasione, avendo sotto gli occhi le notizie che pubblicano i giornali francesi sulle condizioni del bilancio del loro Governo, di prendere una rivincita e ritorcere contro la Francia gli amari sarcasmi che essa gettò sul bilancio italiano.

Ma, lasciamo volentieri queste meschine soddisfazioni ai nostri amabili cugini in latinità, il cui Governo si trova di fronte, pel 1893, ad uno spareggio che si avvicina ai 200 milioni.

Il Ministro della marina domanda 61 milioni di più; ed in questo mentre capita che le dogane, con le nuove tariffe, vanno a precipizio.

La Direzione generale calcola fin d'ora sopra un ammanco di 40 milioni; saranno certamente anche di più, poichè si era calcolato che dovessero aumentare le entrate doganali, ed invece il resoconto del 1 febbraio segna una diminuzione crescente di scambi.

Inoltre poi la Commissione del bilancio volle verificare se i crediti domandati corrispondessero alle spese effettive, e risultò che i Ministeri, per obbedire alle ingiunzioni di economie, grattarono le cifre delle previsioni.

Siccome i servizi pubblici non si possono grattare nello stesso modo, ne risultò un bilancio non reale.

Sommato tutto insieme, il bilancio francese del 1892 presenta un disavanzo che già si calcola in 178 milioni.

Vi si provvederà certamente, ma bisognerà votare entrate nuove. Non è il caso di commiserazione, ma di pregare i francesi a voler essere in avvenire meno immaginosi nel parlare del bilancio italiano....

Il Ministero Giolitti a Trieste

Il corrispondente triestino della *Gazzetta Piemontese* scrive:

« La costituzione del nuovo Ministero fece ottima impressione in questi Circoli di Borsa, perchè si ha grande fiducia nell'intelligenza, nella capacità finanziaria e nell'energia dell'on. Giolitti. La Rendita è ricercata malgrado gli ostili apprezzamenti della stampa francese che farebbero prevedere nuovi attacchi a questo titolo ».

SERBIA E BULGARIA

Mentre il principe di Bulgaria si dà buon tempo peregrinando per l'Europa, uno scambio di note ha luogo tra la Serbia e la Bulgaria che, a rigor di termini, necessiterebbe la presenza d'un Sovrano al suo posto. Entrambi gli Stati si rinfacciano di preparare una guerra che si dichiarerebbe per sorpresa. La Bulgaria non ha voluto ammettere che la Serbia convocasse una parte della riserva per famigliarizzare le truppe col nuovo fucile. Stambuloff ha dichiarato che qualora le riserve serbe fossero convocate, manderebbe un corpo d'esercito sulla frontiera serba. Per evitare ogni conflitto, la reggenza di Belgrado ha rinunziato al suo progetto, ma ha dato ordine di ultimare l'armamento *dell'esercito serbo*.

Sicchè la pace dell'Europa dipende sempre, come disse Bismarck, da un bulgaro o da un serbo, da un greco o da un rumeno, che vi cada addosso da un tetto.

I DINAMITARDI IN INGHILTERRA

La *Pall Mall Gazette* scrive: « Si prendono misure di precauzione straordinarie per preservare il palazzo del Parlamento contro un attentato anarchista. Tutti i sacchi e pacchi appartenenti a persone chiamate dinanzi alle diverse Commissioni della Camera, vengono esaminati con cura, e il servizio di sicurezza pubblica già sin d'ora è stato rinforzato d'una ventina di *policemen* stazionati all'interno, e tutto attorno all'edifizio. Non si lascia visitar da nessuno la sala di Westminster, eccetto il giorno in cui siede la Commissione d'inchiesta sopra le condizioni del lavoro. »

UN MONITO ALLA FRANCIA
di un giornale ufficioso tedesco

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, parlando della festa federale ginnastica che avrà luogo nel corrente anno a Nancy, e dell'intenzione dimostrata da Carnot di recarsi in questa città della frontiera orientale francese per distribuirvi i premi ai campioni, scrive:

« Le festività preparate dagli studenti di Nancy sono improntate a tali sensi di odio contro la Germania, che ci sembra dubbio che Carnot intenda proprio sottoscrivere ufficialmente ai loro sentimenti.

« Gli studenti che chiamano Nancy l'*Università dell'Alsazia Lorena* sono degli ignoranti non meno che degli insolenti, poichè l'unica Università tedesca è quella di Strasburgo. »

La *Norddeutsche* conchiude:

« Il programma delle feste di Nancy contiene una escursione nei Vosgi in prossimità della frontiera tedesca.

« Non speriamo che l'ebbrezza delle feste, la partecipazione alle medesime delle Società ginnastiche czeche in uniforme, la prossimità della frontiera tedesca, ecc. ecc., non daranno occasione a stravaganze che potrebbero avere delle conseguenze funestissime.

« Noi riteniamo più incredibile e pericoloso che gli abitanti dell'Alsazia-Lorena abbiano intenzione di parteciparе a queste feste, perchè senza dubbio il Governo tedesco procederebbe con inesorabile severità. »

Il FEROCE CINISMO
di un assassino

A Madrid venne arrestato un albergatore di Gandesa, certo Gioachino Vidal, soprannominato *Chim*, il quale assassinò tempo addietro uno dei suoi ospiti, un viaggiatore, che ebbe la disgrazia di capitare nel suo albergo.

Questo Vidal è un tipo di pessimi precedenti e d'inaudita ferocia.

A Gandesa si narra infatti un aneddoto che basta per dare un'idea della strana ed orribile perversità di questo cinico delinquente.

Sei anni fa morì a Gandesa il suo fratello maggiore.

Vidal, che prese anche lui parte al funebre accompagnamento, volle essere presente al sotterramento del cadavere, e sulla tomba fece al morto la seguente promessa.

« Addio vecchio mio, fra un anno verrò a farti una visita! ».

Ed infatti un anno dopo si recò al cimitero e senza essere visto dissotterrò il cadavere del fratello, gli tolse due denti ed una ciocca di capelli e quindi con questo lugubre trofeo si recò alla sera in caffè narrando cinicamente l'avventura ad alcuni suoi amici, che ne rimasero sinistramente impressionati.

Questo cinismo non lo ha punto abbandonato.

Quando venne condotto dinanzi al giudice d'istruzione per essere interrogato sull'assassinio del suo ospite, Vidal confessò il misfatto parlando in questi termini:

« Il viaggiatore che ho assassinato, e che si chiama Giovanni, era giunto al mio albergo la sera antecedente, e quando andò a dormire mi pregò di svegliarlo fra le tre ore e le quattro del mattino.

« All'ora convenuta bussai alla porta della sua camera dicendogli a voce alta: — Giovanni le ore 3 sono già suonate! — E lui mi rispose: — Grazie tanto, ho sentito anch'io l'orologio.

« Allora presi il lume ed entrai nel vicino corridoio.

« Pochi minuti dopo Giovanni mi passò dinanzi semi-vestito dovendo recarsi in cucina per certi suoi bisogni. In quel mentre vidi un grosso gatto nero sotto una sedia e chiamando Giovanni gli dissi: Guardate un po' quel gatto come è grosso; di dove sarà mai venuto?

« E nel mentre che Giovanni si chinò per osservare l'animale, io presi una grossa pietra, ossia un pesante bastone, non ricordo bene e scagliai un violento colpo al gatto, colla differenza che invece di colpire la bestia ho colpito Giovanni facendolo stramazzare semivivo al suolo.

« Poi, siccome pareva che soffrisse molto e mandava dei fiochi lamenti, gli strinsi fortemente il collo colle mani e lo strangolai, mettendo in tal modo termine ai suoi tormenti. Ciò fatto coperai il cadavere con una grossa tela, lo trascinai in un angolo nascondendolo dietro ad un mucchio di legnami.

« Venuta la sera, quando tutti erano immersi nel sonno andai a rovistare nelle tasche del *morto ove trovai* 14 pezzi d'argento e 8 reali, che feci passare nelle mie tasche.

« Presi quindi una corda e con questa legai strettamente Giovanni per piedi, per la testa e per la cintura e lo portai fuori dell'albergo, in una fossa alquanto profonda che poi ho riempito di pietre e di terra sino al livello della strada. »

Questo è il racconto che Chim ha fatto massima indifferenza al giudice istruttore.

L'emozione è vivissima a Gandesa, e tutti son d'opinione che non sia questo il solo assassinio commesso da Gioachino Vidal.

Si narra infatti che circa quattro anni fa un venditore ambulante di terraglie, andato ad alloggiare nel suo albergo è scomparso misteriosamente e più non se n'ebbe notizia.

Alcuni mesi dopo la moglie di Vidal si mise a vendere terraglie e cristalli, tutta merce che si suppone appartenesse al disgraziato venditore scomparso.

Qualche tempo dopo un altro individuo scomparve anche lui misteriosamente dall'albergo di Gioachino Vidal e tutto fa ritenere che anche questi sia rimasto vittima del feroce assassino.

Terribili temporali in Piemonte
Un vero disastro sul Monferrato

Giungono terribili notizie circa il furioso temporale scatenatosi martedì scorso fra le 3 e le 4 pom. su parte del Monferrato.

A Moncalvo, Castelletto, Penango, Casorzo, Grana, il temporale incominciò con una grandinata fra un'oscurità quasi notturna.

I chicchi, spessi, asciutti e come lanciati da forza ignota, erano tutti più grossi di un uovo. Successe poi un vento impetuoso, accompagnato da molta acqua.

A temporale finito si riscontrarono gli effetti raccapriccianti; centinaia di finestre coi vetri rotti; numerosissime case, specialmente *quelle di campagna*, scoperchiate dal tetto, un'infinità di piante sradicate e gettate a terra; molti individui feriti ed una donna uccisa da una pianta improvvisamente rovesciata dal vento.

La campagna è stata ridotta ad un gerbido irriconoscibile; rovinate completamente le vigne, guastati e pestati i prati e abbattuti i frumenti, al posto dei quali parecchi già provvedono per seminare la meliga. Insomma è un finimondo che nessuno mai vide.

Tutto, nel più completo senso della parola è stato rovinato, e i suddetti paesi si trovano per quest'anno gettati nella più squallida miseria.

***

Da Vercelli poi scrivono in data 18: Ieri dalle 2 1/2 alle 3 pom. è caduta una violentissima grandinata. Alcuni chicchi, sorpassavano la grossezza di un piccione, ed erano formati di strati concentrici di ghiaccio compatto. In città furono rotti moltissimi vetri delle case e delle pubbliche tettoie. Gli orti dei dintorni furono ridotti come d'inverno.

***

Anche nell'Astigiano si scatenò nel medesimo giorno un violentissimo temporale, devastando i vigneti di Viarigi, Scurzolengo, Tonco e Calliano.

Oltre ai danni materiali che sono gravissimi, pare dalle notizie giunte finora, che si abbia da deplorare anche qualche vittima umana.

La morte artificiale

Ciò che siamo per dire è cosa che merita tutta l'attenzione degli scienziati poichè può essere l'embrione di qualche cosa di serio e positivo.

Si tratta adunque di far sospendere la vita ad un animale per un certo lasso di tempo, sottoponendolo ad una sincope prolungata.

La scoperta fu fatta or ora in America dai prof. Grant e White, l'uno naturalista distinto, fisiologo l'altro.

Dapprincipio il White affermò al Grant di aver scoperto in Australia un veleno vegetale che aveva la proprietà di sospendere la vita, e nel tempo istesso anche un'altra essenza pure vegetale, che *ripristinava la circolazione* del sangue e le funzioni del cuore.

Egli asserì inoltre che la sospensione della vita riesce così perfetta, che nei climi caldi ebbe a riconoscere dei segni evidenti di decomposizione alle estremità delle membra, dopo una settimana di questa morte apparente.

Ciò lo indusse a pensare che, se il corpo ridotto in questo stato di letargia si trovasse chiuso in un ambiente nel quale la temperatura fosse sufficientemente bassa per arrestare la decomposizione, la sincope si potrebbe prolungare per mesi e forse per anni.

Grant allora volle veder fatta l'esperienza sul proprio cane, e Withe *iniettò due sole gocce del suo liquido* stemperate in un po' di glicerina, in una piccola puntura praticata nell'orecchio dell'animale, che in tre minuti cadde in

(13) APPENDICE DEL *FRIULI*

IL MULINO DEGLI SPIRITI

NOVELLA DEL RENO

DI A. ARENS

TRADUZIONE DAL TEDESCO

DI ANNA VIEZZOLI E IDA MORPURGO

— Al mulino la va male! La vecchia Caterina, quella buona donna, è morta questa notte; e la mugnaja è in grande agitazione per Antonio, che non è ancora ritornato. Essa asserisce ch'è stato derubato ed assassinato, ed aggiunge che conosce l'autore di questo misfatto. Ha messo tutti in movimento. La podestaria e la polizia ne sono informate.

Barcollai sul vapore; come mi sembrava che andasse lentamente! Finchè tanto che vedeva la mia terra natia, mi sembrava di essere in mezzo al fuoco ed alle fiamme. Non potea dunque liberarmi da questi tristi pensieri? Un assassinio non era stato! Se egli aveva perduta la vita, ciò era per volere del Giudice Supremo... Poteva giurare della mia innocenza, e nessuno al mondo avrebbe potuto accusarmi di iniquità.

Ma la mia intenzione di proteggere Marianna, mi agitava violentemente. Nel suo pazzo dolore, essa sarebbe stata capace di accusare sè stessa, doveva salvarla dalla vergogna e dalla persecuzione? Per questo impegno soltanto valeva la pena di vivere.

Finalmente arrivammo a Coblenza. Ma, cosa era questa confusione? Impiegati municipali, e quelli della polizia armati, erano sul ponte di sbarco, e facevano sottoporre ogni passeggiero ad un severo controllo. Cercai di ricompormi, ordinai le mie carte, e m'avanzai con passo fermo e l'idea di aver bisogno di tutto il mio coraggio. Ma appena l'impiegato ebbe gettata un'occhiata alle carte presentategli, ordinò il mio arresto. Le braccia incrociate ed incatenate, circondato da armati, e da una folla tumultuante, venni condotto all'uffizio di polizia.

— Guardate l'assassino, gridava la gente. Ha derubato il suo padrone, e poi l'ha gettato in acqua. Oh il furfante!

***

All'uffizio di polizia m'aspettava il giudice istruttore.

Con voce mite, ma guardandomi sempre fisso, mi sottomise ad un penoso interrogatorio.

Gli esposi con chiarezza e distintamente tutta la mia vita, finchè vennero le domande riguardanti Antonio. Allora, rimasi confuso, negai tutto ciò che concerneva il ritrovo alla roccia; e mi tacqui allorchè mi presentarono tante prove che irrevocabilmente mi contrassegnavano quale assassino di Antonio. Mi condussero in prigione, e gli interrogatorii continuarono. Qualcuno dei testimoni disse ch'io aveva pronunciate delle parole di minaccia contro il mugnajo; il bastone ed il berretto erano stati trovati in un luogo, da dove si poteva supporre che l'infelice fosse stato precipitato; e sul terreno fangoso si riconobbero delle orme, dalle quali si poteva *presumere una lotta. Diversi testimoni* furono anche d'avermi osservato, stando a spiare al Reno. Così pure i miei discorsi tenuti all'osteria, il costringere il famiglio a parlare, tutto questo s'univa per essere inevitabile prova del fatto. Le mie proteste, i miei giuramenti di non aver commesso il delitto, valsero a nulla. Mi si consigliava invece di confessare apertamente tutto, ciò che avrebbe potuto mitigare la mia condanna. Più io conosceva quanto terribile fosse il processo, in cui il giudice persiste a credere l'accusato un assassino, e più la compassione mi suggeriva di risparmiare l'innocente donna.

Era andato come testimonio a quell'appuntamento con l'interesse di proteggere Marianna, e doveva adesso io stesso comprometterla? Giammai!

Il più penoso del processo fu per me la vista del cadavere di Antonio. Aveva già perdonato a questo i suoi traviamenti, deplorando la sua prematura fine. Quando mi mostrarono il cadavere, mi prese una forte commozione; tremante, nascosi il capo tra le mani piangendo dirottamente. Questo atto aggravò ancor più la mia situazione. Agli occhi dei giudici ero proprio io l'assassino del giovane, sebbene la contraddizione tra la mia vita antecedente, e l'assassinio di cui veniva imputato facesse restar meravigliati. Faccio a meno di parlare dell'andamento dell'istruttoria che durò più di un anno, e del processo che venne poi alla Corte d'Assise.

Apparivano sempre le stesse prove della mia colpa; poichè io ad onta soffrissi terribilmente, serbavo il medesimo silenzio.

Si ripetè il processo.

Parecchi testimoni eran contro, e parecchi per me; e ad onor del vero, devo convenire che lo zelo di venirmi in aiuto, era più grande di quello di nuocermi. L'unica persona che nel dolore per la perdita del figlio, desiderava la mia rovina, era la mugnaja; essa si lasciava trasportare in vili menzogne, quasi credesse che la mia perdita *potesse* ridonarle il figlio.

Già da molto tempo dal mio cuore era scomparso ogni sentimento d'odio.

Il lungo processo, lo starmene così per tanto tempo in prigione, abituato com'ero ad una vita laboriosa, tutto ciò mi aveva ridotto all'apatia; e non desiderava che il termine del processo, qualunque ne fosse stato l'esito. Allorchè fui condotto incatenato mani e piedi, alla sbarra; i miei amici che si trovavano là, non mi riconoscevano più.

I miei capelli erano diventati bianchi, il mio corpo era rifinito. Io lessi la compassione negli occhi di tutti. Si parlò dapprima della mia vita antecedente. Poi il giudice disse con tanta chiarezza del premeditato assassinio, da far credere quasi persino a me d'averlo commesso, tanto che mi prendeva a momenti la testa fra le mani per convincermi d'essere io veramente quello di cui si parlava. Credo, che gli arguti discorsi dei giudici *siano venuti a* sostituire gli antichi strumenti della tortura, poichè quei loro sofismi imbrogliati, sono poco dissimili dalle macchine che in quei tempi costringevano i poveri delinquenti alla confessione.

Il mio difensore si trovava in una posizione difficile; era come gli altri persuaso del mio delitto, e s'indispettiva che, secondo il suo consiglio, non facessi una confessione sincera, ciò che *gli avrebbe facilitato d'ottenere* un'attenuazione alla pena.

Si perdette in un labirinto di parole, dimostrando la possibilità ch'io non avessi commesso il delitto, ma ognuno sentiva quanta poca persuasione avesse egli stesso, nelle sue proprie parole. Nessuno può leggere nel cuore umano, ed al posto del colpevole si trovò più d'uno, superiore ai suoi giudici per coscienza pura e sentimenti di giustizia.

Del resto, la tattica del mio difensore si limitava a commuovere i giurati, invocando la loro compassione. Ma erano uomini rispettabili, le di cui convinzioni, facevan sì che si potesse scorgere sulle loro labbra la parola, colpevole.

(Continua)

uno stato di perfetta rigidezza e con sintomi del tutto analoghi dell'avvelenamento colla stricnina, eccetto le convulsioni e le sensazioni di dolore, che non si manifestarono affatto.

Il cane, deposto sopra un tavolo, fu lasciato sino all'indomani alle dieci.

Il corpo era freddo come nei casi di morte naturale: la temperatura si era abbassata di 14 gradi centigradi al disotto di quella segnata dal sangue al principio dell'esperimento.

Il cane fu immerso allora in un bagno caldo per venti minuti, dipoi fu tolto, e da una puntura praticatagli nel collo gli venne iniettato un altro liquido.

Grant dice che la resurrezione dell'animale fu la cosa più meravigliosa che egli abbia mai veduta.

Il ritorno della vita si manifestò prima negli occhi, poi — dopo cinque minuti ed otto secondi — il cane sospirò e cessò la rigidezza delle membra: alcuni minuti dopo cominciò a dimenare la coda, a rialzarsi lentamente, a stirare le membra; poi si mise a camminare come se nulla fosse avvenuto.

Grant, addirittura entusiasta, si pose seriamente a studiare il progetto di una « camera refrigerante. »

Dopo poco tempo il problema era risolto: un cane ridotto allo stato letargico fu deposto per quattro giorni in questa camera: levato di là ritornò alla vita.

Si fecero mille altre prove su altri animali, come pecore, gatti, montoni, ecc., ed i risultati furono soddisfacentissimi.

Adesso nella camera refrigerante si trovano venti quadrupedi, che dormono da 15 giorni e che vi rimarranno per tre mesi.

È certo che la scossa che subisce l'organismo per l'impressione del freddo, è grande, pure dalle prove sino qui fatte si constatò che la forza vitale latente non diminuisce affatto.

Circa poi al veleno che s'iniettò dapprima, dirovvi che è ancora un segreto per tutti; l'antidoto, invece, è un estratto concentrato dalla radice d' « Astracalie », pianta che alligna nell'America meridionale.

Ed ora, alla scienza fare un altro miracolo.

CALEIDOSCOPIO

L'usignuolo.

È questa la stagione del re dell'armonia boschereccia.

Quando si vuol fare il massimo degli elogi ad un cantante, si suol dire: « è un vero usignuolo »; e per udirlo — si chiami Patti o Masini — la gente non esita nè pel viaggio a fare, nè pel denaro a spendere.

Gian Giacomo Rousseau, per udire il vero usignolo che innalza i suoi lai al cielo, continuò un'intiera primavera a fare due leghe ogni notte per recarsi nei boschetti di Bercy. E noi lo comprendiamo, perchè noi pure ammiriamo quel piccolo virtuoso di canto, modestamente vestito di griglo e di scuro, la di cui voce diffonde con tanta forza ed insieme con tanta dolcezza, l'umida fiamma della voluttà. È indubbiamente il più possente, il più intrepido, il più generoso degli alati cantori.

—

Alcuno ha voluto affermare che, se l'usignuolo è cotanto famoso, gli è perchè canta da solo nei boschi addormentati.

Un merito di più, questo di attendere il silenzio e le tenebre per riempirle di armonia.

D'altronde ognuno sa che l'usignuolo non canta soltanto in istato di libertà. È bensì vero che esso ha un carattere indipendente ed un temperamento timido e selvatico. Egli muore in silenzio nella gabbia. Ma se, con un trattamento adatto, si riesce a fargli amare, od almeno a fargli sopportare, la sua prigione, egli canta più e meglio che nei boschi, e per più mesi dell'anno.

Ricordiamo d'aver letto che un tal Le Moine, appassionato nello studio degli uccelli, tenne un usignuolo per diciassette anni. Al termine della sua vita era diventato completamente bianco. Alle giunture delle sue gambine si erano formati dei nodi come accade alle articolazioni degli uomini gottosi. Il suo becco si era allungato, e di quando in quando era mestieri limarglielo. Tuttavia la vecchiezza che gli aveva portato quei piccoli acciacchi, gli lasciò la sua allegria, il suo buon umore ed il suo canto tanto che cantò sino all'estrema sua ora.

—

Eppure il grande Buffon conobbe un gentiluomo di campagna, il quale era accanito nel distruggere gli usignuoli nei suoi boschi, attorno al suo castello, perchè il loro canto — egli diceva gli impediva di udire l'esecrabile gracidare delle rane!

Per quanto si debba rispettare la diversità dei gusti, crediamo che quel zotico gentiluomo fosse male conformato negli organi dell'udito, o nel cervello.

Perferire all'armonia dell'usignuolo il *cud, cud, brecks-keck* delle figlie dell'acque melmose, non lo si può spiegare che in un essere bizzarro al punto da rasentare la demenza!

×

I versi.

Sono di Felice Goffrè.

Insonnia.

Quante notti vegliai col cuor nel tremito
D'una folle paura,
Per un fruscio che m'era parso intendere
Nella stanzetta scura;
Ed aspettai con ansia indescrivibile
Che per un picciol foro
Il sol venisse a fugare il fantasima
Con una striscia d'oro!
Non più fanciullo, ora mi fan sorridere
Quelle stupide ubbie;
E visitare i morti più non osano
Le lunghe veglie mie.
Ora i vivi angosciata a me fa l'anima
Dinanzi comparire:
Facce scialbe e sparute, occhi tristissimi,
Che par mi voglian dire:
« Tu stai la notte sopra un letto morbido,
Noi sopra un duro strame;
Tu spensierato il dì t'assidi a tavola,
Noi moriamo di fame ».

×

La data storica.

21 maggio (1639) Morte di Tommaso Campanella.

×

Un pensiero al giorno.

La nostra intelligenza spesso non serve che a darci una più chiara coscienza della nostra stoltezza.

×

La sfinge. Anagramma.

Sono terribili.
Son recipiente.
Torrenti fertili.
Aspro o pungente.

Spiegazione della sciarada preced.

MA RE

×

Per finire.

La semplicità dei campi!

Un viandante attraversa un bosco e vede una contadinella che raccoglie funghi.

— Badate, ragazza, ce ne possono essere di velenosi.

La contadina:

— Ebbene, che cosa importa, se è per venderli!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cividale, *20 maggio*

Il Collegio Convitto — L'apologia del furto — Sagra.

Poichè il vostro corrispondente ordinario continua a scioperare, e forse preferisce di andare a godersi — nè so dargli torto — il canto degli usignuoli nei vicini boschi, invece di occuparsi a mandarvi le novità della *Civitas*, così non vi dispiaccia che assuma oggi io le sue funzioni per brevi istanti.

La novità, ossia la questione del giorno, è oggi qui quella del Collegio, sul quale pende la minaccia che il Governo voglia lavarsene le mani; e quella peggiore ancora, che possa cascare in mano dei preti o gesuiti. Non ci mancherebbe altro a questo povero paese!

L'argomento esigerebbe di essere trattato a fondo, ma ci vorrebbe il tempo che pel momento non ho; e poi ho letto con piacere che vi proponete di farlo voi direttamente nel *Friuli*, e farete benissimo, essendo questione che interessa non solamente Cividale, ma l'intera regione friulana, di quà e di là di questo « iniquo » confine politico, ed anzi tutti i vicini paesi italiani ancora soggetti all'Austria.

La controversia è tutta economica; ma con un po' di buona volontà da parte del Governo, che per molte ragioni deve speciali riguardi a questo istituto; facendo delle economie, che sono possibilissime; e in fine contando, come si ha diritto di contare, sopra un *maggior* numero di convittori per gli anni avvenire; non sarà difficile che le cose si aggiustino anche senza domandare maggiori aggravi al Comune; e che il Collegio ci sia conservato nella sua qualità di *nazionale*, come è ora, e non vada a diventare *clericale*, come vorrebbe il partito nemico delle patrie istituzioni.

Avrete letto in proposito corrispondenze nel *Cittadino Italiano* e nella *Patria del Friuli*. Il corrispondente del *Cittadino* è prete, scrive a preti e per preti, ed è dunque troppo naturale che voglia i preti. Quello della *Patria* non dice ben chiaro il suo pensiero, ma lascia intendere che sarebbe un *buon affare* la vendita del Collegio ai successori di Don Bosco, caso il Governo lo abbandonasse. Il giornale *liberale* (?!?) diretto dal *liberalissimo* (?!?) professore Giussani, il quale ogni tanto va narrando alle attonite turbe friulane di avere unicamente lui la privativa del *progresso* (?!?), così tiene il sacco nella questione del nostro Collegio ai Turtui cividalesi! Del resto nulla di nuovo: l'arcinoto professore ha sempre trovato modo in vita sua, di propiziarsi il Diavolo e San Michele....

Questa faccenda del Collegio è stata più o meno discussa, anche in seduta della Giunta municipale, quando vi venne portata la lettera contenente l'offerta di acquisto dell'istituto da parte di una congregazione religiosa; e vi so dire senza paura di essere smentito, che l'illustrissimo sindaco, signor Luigi Coceani, e due assessori, i signori Giuseppe De Nordis e Felice Moro, si manifestarono favorevoli alla vendita.

Dell'illustrissimo sindaco non c'è da sorprendersi: si fa gabellare per *radicale*, ma credo fermamente che nemmeno lui sappia che cosa sia, e d'altronde per poco che uno sia stato a scuola di storia naturale, deve aver imparato che anche le cucurbitacee hanno *radici*... Quanto al De Nordis, egli è notoriamente affigliato alla setta clericale. Ma il Moro, giovane, abbastanza intelligente, abbastanza liberale, per quel che fa la piazza... Eh via! deve avere equivocato!...

E basta per oggi, su questo argomento.

***

In questi giorni un corrispondente della *Patria del Friuli* ha ripetuto la notizia di una contrabbandiera, che, lavorando di gomiti ed alzando lestamente i calcagni, è riuscita sul ponte del Diavolo a sfuggire alle guardie doganali che l'avevano appostata.

E il corrispondente chiama « coraggiosa » e « brillante » la contrabbandiera, e canzona le guardie per lo smacco subito.

Ma questo, signor corrispondente e signora *Patria*, si chiama in lingua schietta fare, o almeno tentare, l'apologia del furto, poichè i contrabbandieri, volere o no, rubano allo Stato!...

***

Posdomani 22 corr. avremo la sagra di Molmacco, che promette di riuscire brillante. Vi suonerà pel ballo la famosa orchestra Sassulig, e sono annunciati fuochi artificiali ed illuminazione del paese.

Allegre ragazze e coraggio giovanotti! (?)

Niente di meglio!

Sulla questione del Collegio di Cividale, toccata qui sopra da un nostro corrispondente straordinario, riceviamo dall'egregio amico avv. Carlo Podrecca — cui siamo grati per la gentile premura — le seguenti confortanti notizie che non occorre dire quanto siamo lieti di pubblicare:

« Per sapere la verità... *vera* intorno alle dicerie che in questi giorni si sono sparse sul nostro Istituto J. Stellini (ora Paolo Diacono, essendo stato approvato dal Ministero della P. I. il cambiamento di denominazione da noi proposto), ci siamo recati questa mattina dal Preside cav. Zanei che ne ha la direzione, e lo abbiamo interrogato in proposito, pregandolo di dirci, con quella sincerità che tanto lo onora, come stiano realmente le cose.

Ci rispose di aver udito anch'egli delle dicerie, secondo le quali sembrerebbe compromessa la esistenza dell'Istituto; che a simili voci vaghe, e forse anche un po' maligne, non va dato alcun peso; che l'Istituto è stato convertito in Nazionale in virtù di un decreto regio inserito nella raccolta delle leggi dello Stato, ed emanato in seguito ad una deliberazione del Consiglio comunale di Cividale, estesa dall'allora assessore avv. Brosadola, e nella quale sono così bene definiti gli obblighi del Municipio, che non vi può essere luogo ad equivoci. Che se è stato sollevato qualche dubbio circa il contributo per il pagamento degli stipendi ai professori delle scuole tecniche, pare che il Ministero abbia finito per persuadersi che è inutile di fare quistioni in proposito, perchè ha mandato recentemente all'Amministrazione la somma di L. 5500 *come acconto* sugli arretrati del 1891. Che egli (il Preside) non ha ricevuto dal Ministero nemmeno una parola che accennasse alle novità, di cui si va parlando da 15 giorni a questa parte; che anzi da tutta la corrispondenza ufficiale risulta che i Superiori desiderano vivamente che il nostro Istituto, per tante ragioni così importante, si mantenga e prosperi sempre più; la qual cosa non sarebbe se le voci corse avessero qualche fondamento di verità.

Ed ha conchiuso col darci la buona notizia che oramai più di ottanta padri di famiglia hanno chiesto il Regolamento interno del Convitto, dicendo di aver l'intenzione di collocarvi i loro figli per l'anno scolastico p. v.

E questo fia suggel.... con quel che segue. *cp.*

Cividale, *20 maggio.*

Ospiti gentili

Lunedì 16 corr. gli studenti della settima e dell'ottava classe dell'I. R. Ginnasio di Gorizia (corrispondenti alla seconda e terza dei nostri Licei) vennero, malgrado il cattivo tempo, a fare una visita alla nostra città. Erano accompagnati dall'esimio prof. A. Santel, profondo conoscitore delle scienze matematiche e fisiche, e delle lingue slave.

Visitarono i monumenti cittadini, ed anche l'istituto Jacopo Stellini, ove furono ricevuti con cortesi premure dal Preside prof. Zanei, dal quale il dottissimo prof. Santel volle avere minute informazioni sui nostri ordinamenti scolastici.

Rimasero ammirati della bellezza del nostro istituto, dell'ordine che vi regna, ma sopratutto della benevolenza scevra da sussiego, ma non iscompagnata mai dal rispetto, che deve essere norma della nostra educazione civile; e partirono lieti e contenti dalle avute *accoglienze*, e col convincimento che, in fatto di studi, *si fa qualche cosa anche in questa* Italia, non sempre benevolmente, almeno per questo riguardo, giudicata dagli stranieri. *cp.*

Tiro al piccione ed alla quaglia in Maniago

Scrivono da Pordenone 20:

Un po' in ritardo per circostanze speciali, vi mando la relazione *del tiro al piccione ed alla quaglia*, ch'ebbe luogo domenica scorsa a Maniago, in amena località oltre il *Colvera*.

Il concorso dei tiratori fu quanto meglio si poteva sperare. Difatti al cortese invito dei cacciatori di Maniago ch'ebbero l'iniziativa, aderirono i nostri in buon numero, vari d'altri paesi, ed una mezza dozzina d'ufficiali d'artiglieria venuti dal vicino *poligono* di Spilimbergo.

Alla una poco più, s'aperse la serie interessantissima dei tiri, e fin dal principio nei posti distinti si notavano molte signore, signorine e signori; nello sfondo numerosissimo pubblico.

L'interessamento ebbe un crescendo animatissimo e alle 7 1|2 si chiuse l'ultima *poule*.

Cessato il bersaglio, si constatò che gli esili ed eccellenti volatili erano rimasti sul *terreno* con una media vantaggiosa sulla generalità di consimili tiri. E concludo.

Bellissima è riuscita appieno la festa, che ebbe per epilogo una splendida cena all'albergo principale. A questa ove regno sovrana l'allegria, intervennero colle notabilità del paese anche vari invitati, nè mancarono i brindisi cordiali ed un chiacchierio frizzante, gustosissimo.

I nostri cacciatori lasciarono l'amena posizione di Maniago ad ora tardissima, lieti per l'accoglienza festevole e confusi delle infinite cortesie cui furono fatti segno dai gentilissimi colleghi d'oltre il *Cellina*.

Banda cittadina di San Daniele. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 22, alle ore 6 pomeridiane:

1. Marcia	Cavalli
2. Sinfonia « Poeta e contadino »	Suppè
3. Duetto « Due Foscari »	Verdi
4. Waltzer « Sour les brummes »	Joton
5. Finale I « Romeo e Giulietta »	Marchetti
6. Polka « La Vallière »	N. N.

CRONACA CITTADINA

La clausola dei vini coll'Austria. Telegrafano da Roma che l'on. Ellena non si opporrà che si discuta subito il progetto dell'on. Rudinì intorno alla clausola sui vini nel trattato con l'Austria.

Esportazione del bestiame. Un decreto del Ministero d'Agricoltura francese ammette il transito per la Francia del bestiame bovino, ovino, caprino e suino, proveniente dall'Italia e diretto in Svizzera, purchè siffatte spedizioni, eseguite a mezzo ferrovia e per la dogana di Modane, abbiano ad effettuarsi in vagoni piombati.

Società commerciale ed industriale del Friuli. Allo scopo di completare la rappresentanza colla nomina di sei consiglieri e dei tre revisori dei conti, l'Assemblea generale dei soci è convocata per lunedì sera p. v. alle ore otto e mezza, nei locali della Banca di Udine.

La Stanza di contrattazioni fu aperta oggi per la prima volta alle ore 11 ant. in una sala del Ristoratore Cecchini in via Rialto.

Società Operaia Generale. Ricordiamo che l'Assemblea generale è convocata per domattina alle ore 11 nel Teatro Nazionale, per deliberare sul riconoscimento giuridico e sulle proposte riforme dello statuto.

Al valor militare

Domani 22 corrente alle ore 11 ant. nel Giardino Grande avrà luogo la consegna della *medaglia di bronzo al valor militare* alla guardia di finanza *Augusto Valenti* da Verona, conferitagli per avere nel giorno 20 gennaio p. p. in Castions delle Mure, in servizio col suo superiore, sotto brigadiere Giacomo Colombo, arditamente affrontato e disarmato il proprio compagno Giuseppe Varano, che aveva sparato contro detto sottobrigadiere due colpi di moschetto, e si preparava a tirarne altri.

Il Varano è stato condannato dalla nostra Corte di Assise nel 29 marzo p. p. a quattr'anni e cinque mesi di reclusione.

Alla cerimonia interverranno rappresentanze militari e civili, un riparto di truppa ed uno di guardie di finanza, e sarà presieduta dal signor Intendente di finanza comm. Marco Dabalà.

Onorificenza. Sappiamo che la giuria dell'Esposizione Nazionale di Palermo ha assegnato la medaglia d'argento alla fabbrica metri del sig. Marco Bardusco.

La vacanza del giovedì. Il ministro della Istruzione pubblica Martini, è intenzionato di ristabilire la vacanza del giovedì nelle scuole elementari, anche quando vi possa essere altra vacanza nella settimana.

Veloce-Club Udine. Veniamo pregati di pubblicare:

Per domani è indetta una gita sociale a Gemona. La riunione avrà luogo alla sede del Club, ristorante Cecchini, alle ore 1 e mezza pom.

Processo Galati. Oggi dinanzi la R. Corte di Appello in Venezia si discute la causa penale dell'on. Solimbergo e del *Friuli* contro il sig. Domenico Galati.

Ecco il principio della spiegazione: Ci viene comunicato:

Esordisco con una domanda logica sempre, massima poi, quando trattansi questioni d'interesse fra classe e classe.

Domando cioè si qualifichi in nome e cognome chi è quel che firmasi nella *Patria del Friuli* « Un agente che non sarà mai padrone » perchè amante del chiaro desidero saper con chi tratto per avere il vantaggio di, secolui discutere, nell'interesse comune e non particolare, com'egli vorrebbe.

Io sottoscrivo sempre a quel che dico ed ho sempre coraggio di dirlo *coram populo* e mai pretendo farlo *ex cattedra*.

Prima dunque d'entrare in argomento s'avanzi e smascheri il campione: ed io accetterò allora la discussione.

Tengo però necessario dichiarare fin d'ora, come dichiarai la sera del 18 corrente, ch'io rispetto altamente la casta degli Agenti in sè ed in persona, d'ognuno dei componenti la stessa; e nello stesso tempo, che il resoconto della *Patria del Friuli* riuscì monco in qualche parte quantunque ampio ed esteso. Dopo adunque conosciuto il nome del mio Egregio postulante, entrerò in argomento e dimostrerò l'*inopportunità* d'ammettere la Società degli Agenti nella costituentesi Società fra *Commercianti, Negozianti ed Industriali, e l'anticostituzionalità (frase Clozzana)* e svantaggio da parte della Società degli Agenti di sopportare e mantenere in qualità d'effettivi gli ex Agenti ora divenuti principali.

Questo è il mio, cui mi si fa colpa d'aver accennato; aspetto il nome e poi scriverò.

Udine 21 maggio 1892.

f. Pietro Marchesi

È regolare? Ier l'altro venne condannato dal nostro Tribunale il facchino Tullis Vincenzo — al quale il cronista della *Patria* ha ieri cambiato sesso facendone *una megera* — a 4 mesi e 3 giorni di reclusione e 100 lire di multa, per corruzione di minorenni.

Il Tullis venne condannato in contumacia, ma egli fu contumace per forza, essendo dal 4 maggio degente *per alcoolismo* nel nostro Ospedale.

È regolare, è legale, quella condanna?

Un modello di prete e di figlio, che va in prigione. Ieri, verso le ore 8 pom., in un calesse e fra due angeli custodi, faceva il suo ingresso.... trionfale in città da porta Anton Lazzaro Moro, il prete don Giuseppe Biasutti di S. Vito di *Fagagna*, il quale deve scontare 9 mesi e 14 giorni di carcere, pena alla quale venne condannato per maltrattamenti ai propri genitori, come fu narrato a suo tempo dai giornali.

Questo santo ed esemplare ministro

di Dio, va dunque a fare gli esercizi spirituali al fresco, e custodito dagli sgherri della massoneria!...

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca, eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., sul piazzale della Stazione:

1. Marcia «Sirivella» Strauss
2. Valtzer «Adulazione» Cecchi
3. Cavatina «Trovatore» Verdi
4. Mazurka «Nell'esilio» P. De Carina
5. Marcia «Il piccolo caporale» Pezzina
6. Galopp «Le feste di maggio» Airaghi

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 22 maggio, dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia N. N.
2. Scena ed aria «I due Foscari» Verdi
3. Valtzer «Emilio» Ruggero
4. Santo atto IV «Carmen» Bizet
5. Pot pourri «Ernani» Verdi
6. Polka N. N.

Teatro Minerva. Molto pubblico ieri a sera, e pubblico molto fino. Proprio una serata *hig. life.* Tutti gli esercizi piacquero ed i bravissimi artisti furono tutti calorosamente applauditi. La Compagnia Amato ha stupendi cavalli; amazzoni, cavallerizzi e ginnasti di primo ordine; varietà grande di esercizi; ricchezza ed eleganza di vestiario, fornimenti ed attrezzi; perciò merita tutto il favore del pubblico.

— Questa sera e domani rappresentazioni.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XXIX° elenco:

Somma antecedente lire 1644.
Cassacia dott. Vincenzo lire 5.

DA VENDERE

casa per uso abitazione civile con cortile ed orto, sita in Martignacco, rimpetto al Municipio.

Per trattative rivolgersi al mediatore Paolo Lizzi in Martignacco.

È ora di finirla con i giuochi di prestigio. Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Pariglina, fa un gran chiasso, con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai suoi popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro nome consimile, che vi è un malevolo imitatore ecc. ecc.; questo con lo scopo di confondere il suo depurativo con il mio! — Ma fortunatamente il mio Sciroppo di Pariglina, da me inventato e preparato nel mio stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è talmente diverso dal suo Liquore, sia per i suoi componenti che per le proprietà che sono sicuro che il pubblico non si lascierà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. — Quanto ai componenti nella formola depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basato sullo ioduro di potassio; per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio depurativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salsapariglia che faccio venire a tonnellate, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio Stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Pariglina Composto, oltre ad aver acquistato fama mondiale, per le sue virtù indiscutibili per guarire le malattie Erpetiche, Sifilitiche, Reumatiche, ecc. ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro dei Governi, croci cavalleresche ecc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. — Questo basta a dimostrare che le proteste che fa da 10 anni il signor Ernesto che pigliò l'unico ereditario, sono tutte ciarlatanate, perchè nessuno glielo contrasta e men che meno il sottoscritto.

Giovanni Mazzolini

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno. farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Appartamento d'affittare col 1. ottobre p. v. sito fuori porta Aquileja. Consiste in 7 vani, legnaia, lisciviaia, corte e giardino.

Rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

«Il passato di Candida». Presso le cartolerie Marco Bardusco in via Mercato vecchio e via Cavour, trovasi in vendita al prezzo di cent. 60, rilegato in fascicolo, questo racconto della signora Anna Berton Fratini, già pubblicato nelle nostre appendici.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 21
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.8	751.9	750.3	748.7
Umido relat.	40	46	66	54
Stato di cielo	sereno	q.cop.	cop.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	E
Vento (vel. Kilom.	0	9	0	6
Term. centigr.	18.1	21.1	17.9	19.1

Temperatura (massima 25.0
(minima 12.4
Temperatura minima all'aperto 11.3

Tempo probabile

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom del giorno 20 Maggio 1892.

Venti deboli a freschi intorno ponente, cielo sereno, qualche temporale al nord, temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 19 maggio.

Tullis Vincenzo detto Bobon fu Giovanni Batt., facchino di Udine, per corruzione ai minori, mesi 4 e giorni 3 di reclusione, e lire 100 di multa.

Collavino Giov. Battista di Giovanni, fornaciaio di Ragogna, per oltraggio ed ubbriachezza, giorni 5 di reclusione e lire 10 di ammenda.

Marroi Giovanni detto Moretto di Stefano, di Paletto Umberto, per contrabbando, lire 894 80 di multa.

Meneghini Giuseppe fu Girolamo, e Minen Antonio di Francesco, contadini di Percotto, per contrabbando, il primo lire 184, il secondo lire 92 di multa.

Brollo Francesco fu Andrea, muratore di Artegna, per contrabbando, 142 lire di multa, giorni 6 di detenzione, e mesi 3 di confino.

Bernardo Anna di Domenico, di Cividale, per contrabbando, lire 3.89 di multa, giorni 6 di detenzione, e mesi 3 di confino.

Ongaris Nicolina di Battista, contadina di Bagnaria Arsa, per contrabbando, lire 71 di multa.

Vizzutti Maria fu Giov. Domenico, e Sturam Lucia fu Domenico, contadine di Cergneu, per contrabbando, la prima lire 91, la seconda lire 60.66 di multa.

Zanutto Vittorio di Giov. Battista, e Busolini Giov. Battista fu Giuseppe, *villici di Pargesimo, per contrabbando*, il primo lire 8.45, il secondo lire 10.14 di multa.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *21 maggio 1892.*

Rendita	13 mag.	14 mag.	16 mag	17 mag.	18 mag.	19 mag	20 mag.	21 mag.
Ital. 5 % contanti	93.85	93 80	93.80	94.—	94.10	94.60	94.15	94.40
» fine mese aprile	93.90	93.85	93.96	94.05	94.15	94.65	94.20	94.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93 ½	93 ½	93 ½	93 ½	94.—	94.—	94.—	94.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303 ½	303.—	303 ½	304.—	301.—	303.—	303 ½
» 3 % Italiane	288	288.—	288.—	288.—	284.—	289.—	288.—	288 ½
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	481.—	481.—	481.—	482.—	482.—	482.—	481.—	481.—
» » » 4 ½	485.—	485.	485.—	445.—	485.—	486.—	485.—	486.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	472.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—	455.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1305.—	1320.—	1305.—	1310.—	1320.—	1325.—	1325.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	110.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	34.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	248.—	248.—	249.—	246.—	248.—	249.—	248.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	650.—	648.—	645.—	653.—	651.—	652.—	650.—	650.—
» » Mediterranee	520.—	519.—	516.—	520.—	521.—	522.—	520.—	523.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.40	103 ½	103.30	103.30	103.15	103.10	103.15	103 ½
Germania	127.35	127 ½	127.40	127.70	127.40	127.10	127.20	127.15
Londra	26.04	26.00	26.32	26.—	26.—	25.93	26.—	26.05
Austria e Banconote	2.18 ½	2.18.—	2.17 ½	2.17 ½	2.17 ½	217 ½	217.—	217.—
Napoleoni	20.60	20.60	20.60	20.60	20.60	20.58	20.58	20.55
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi	91.10	90.80	90.90	91.—	91.07	91.85	91.20	91.55—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Nuovo consiglio dei ministri

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Anche oggi il Consiglio dei ministri si occupò dell'esame dei bilanci e dei progetti di carattere urgente.

La decisione riguardo ai sottosegretari di Stato sarà presa probabilmente nel Consiglio di domani, attendendosi *ancora questa sera le risposte definitive* di due candidati.

Però il Consiglio ha stabilito di nominare contemporaneamente tutti i sottosegretari, anzichè solo qualcuno, volendo consolidare così definitivamente il Gabinetto con un insieme armonico. Perciò sarà *nominato anche il sottosegretario* agli interni, la scelta del quale pareva dovesse essere rinviata ad altra epoca.

Questa sera correva voce che il prescelto da Giolitti, fosse l'onor. Rosano, uno dei giovani più d'ingegno della *deputazione napoletana, avvocato eloquente* e di grido.

L'*Opinione* crede che si possa chiamare al sottosegretariato degli interni un funzionario, come fece Crispi con Bonasi.

Pare certa la nomina di San Giuliano e di *Fagiuoli. Quest'ultimo andrebbe* al tesoro.

Un articolo di Bismark

Bismarck ha pubblicato nelle *Hamburger Nachrichten* un notevole articolo sulle forze dell'Italia, che viene interpretato come un buon augurio, un passo in avanti fatto da un amico, e si crede *possa influire sulla politica estera* dell'Italia, e incoraggiarla nell'opera di assestamento delle sue finanze.

Telegrafano da Roma che il deputato Cavallotti, interpellerà il Governo sulla triplice alleanza, basandosi sull'articolo di Bismarck.

La rinuncia di Luigi Ferrari

L'onorevole Luigi Ferrari rinunciò ieri *l'offertogli posto di sottosegretario dell'istruzione*, per considerazioni di convenienza politica, sembrandogli insufficientemente rappresentata l'Estrema Sinistra, non *già per motivi d'opposizione al Ministero.*

Il Ferrari di fronte alla nuova situazione procederà d'accordo con Fortis.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione del bilancio

Contrariamente ai metodi seguiti dalla amministrazione cessata, il ministero Giolitti stabilirà la situazione del bilancio *solo quando si potranno avere* degli elementi sicuri sulla entrata e sulla spesa; quindi farà l'esposizione finanziaria dopo le vacanze. Si vogliono evitare in tal modo dei pareggi effimeri.

L'esposizione Palermitana prorogata

Palermo 20 — Si dice che il municipio, stante la continua affluenza di visitatori, abbia scritto al Comitato dell'Esposizione di prorogare di quindici giorni la chiusura della Mostra fissata pel cinque giugno.

Lo stato disperato di Cialdini

Livorno 20 — Il generale Cialdini è sempre in condizioni gravissime, e volge lentamente alla fine.

Parla raramente e penosamente e soffre con eroica pazienza.

Contro l'argento italiano

Parigi 20 — Il deputato Bourgeois *prese l'iniziativa di un* nuovo progetto per una convenzione monetaria coll'Italia, basandosi sulla necessità di arrestare l'invasione dell'argento italiano.

Il terribile uragano di Port-Louis

Londra 20 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario alle colonie annunziò che un uragano distrusse il 29 aprile un terzo della città di Port-Louis e devastò la rimanente isola Maurice.

Vi sono un migliaio di feriti e seicento morti, fra cui trecento della città Port-Louis. La miseria è enorme.

Terremoto

Londra 20 — Lo *Standard* ha da Odessa che vi fu una forte scossa di terremoto presso Erivan.

Tre villaggi rimasero distrutti. Vi sono 27 morti.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano 19 maggio.

La situazione resta stazionaria ma purtanche sempre buona, e per quanto *l'accentuato sostegno delle pretese li*miti l'importanza delle transazioni giornaliere, la tendenza generale del mercato è più che mai ferma e fiduciosa.

L'*interesse che si mantiene* per le sete, riflette del pari sui bozzoli secchi, pel quali sorgono sempre aspiranti ad onta degli alti prezzi a cui sono tenuti.

Notiamo la vendita di organzini 18|19 genere sublime a L. 48.

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.70 a	6.—
Fieno II.	» da »	4.30 a	4.70
Fieno III.	» da »	0.— a	0.—
Erbe Spagna	» da »	6.60 a	7.—
Paglia da lettiera	» da »	4.90 a	5.—
Legna tagliate	» da »	2.30 a	2.45
Legna in stanga	» da »	2.10 a	2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.90 a	7.30
Carbone II. »	» da »	5.70 a	6.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a	0.—
Galline	» da »	1.10 a	1.15
Polli	» da »	1.10 a	1.20
Anitre	» da »	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a	1.—
» (femmine)	» da »	1.— a	1.10
Oche vive	» da »	0.70 a	0.80
Oche morte	» da »	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da »	1.60 a	1.70
Burro del monte	» da »	1.80 a	1.90
Formaggio (del monte	» da »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» da »	1.40 a	1.60
Formelle del piano	» da »	0.— a	0.—
Uova al 100	» da »	4.50 a	4.75

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	12.— a	13.—
Cinquantino	» da »	—.— a	—.—
Giallone	» da »	13.60 a	13.40
Semi Giallone	» da »	—.— a	—.—
Giallonclno	» da »	—.— a	14.—
Frumento	» da »	25.— a	23.25
Saracono	» da »	—.— a	—.—
Frumentone	» da »	—.— a	—.—
Segala	» da »	—.— a	—.—
Sorgorosso	» da »	—.— a	—.—
Lupini	» da »	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da »	14.— a	16.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	23.— a	26.—
Orzo brillato	al quint. da »	—.— a	30.—

Erbaggi e Frutta

Asparagi	al Kg. da »	0.45 a	0.50
Patate fresche	» da »	—.— a	—.—
Piselli freschi	» da »	0.22 a	0.24
Foglia di gelso (senza bast.	»	0.18 a	0.25
Foglia di gelso (con bast.	»	0.— a	0.—
Ciliegie	» da »	0.40 a	0.42

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **2.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle, come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

MAGNETISMO

40 anni di felice successo

per pareri dati dalla Sonnambula ANNA D'AMICO confermano sempre più la meritata fama che in unione al consorte si è così solidamente stabilita.

Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarate le principali domande di quanto si desidera sapere.

Nelle risposte riceveranno schiarimenti interessanti e necessari. — Alla lettera che chiede il parere bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con lettera raccomandata per l'Italia lire 5,20, e per l'estero lire 6.25.

Dirigere la lettera al prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia).

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da salsedini, da riscaldo o da esautomi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene la loro caduta ed il loro scoloramento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogni pomata. *Prezzo al vasetto L.* **1.75.**

Brunitore istantaneo per pulir, istantaneamente qualunque metallo, oro argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** a bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **80** con istruzione.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25,

ANTONIO LONGEGA

Potente ristoratore dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. — Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la Bottiglia

Vendibile presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura N. 6.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi in Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Revede** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare, igienica, rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco